



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA
Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti



Da Pizzino al rifugio Cazzaniga per i piani dell'Alben

Nell'autunno-inverno del 1943 i Piani di Artavaggio divennero luogo di transito per renitenti e fuggiaschi verso la Svizzera. Dal 1944 i rifugi Sassi Castelli e Cazzaniga Merlini furono utilizzati come basi di distaccamenti partigiani e di comando della 55a brigata Garibaldi "Fratelli Rosselli" e della 86a brigata Garibaldi "Giorgio Issell", uno dei partigiani uccisi a Cantiglio. Nell'ottobre dello stesso anno questi rifugi, come pure l'Alben – ora rifugio privato "Cesare Battisti" – e il Grassi, vennero dati alle fiamme nel corso di pesanti rastrellamenti condotti da reparti tedeschi e fascisti. Pizzino e Sottochiesa subirono pesanti rastrellamenti.

Proponiamo una passeggiata per tutte le età e in tutte le stagioni su pascoli ampi, toccando queste strutture, dove è possibile pernottare e godere anche di splendide notturne stellate. Numerose le possibili varianti o il prolungamento sul Sentiero delle Orobie occidentali.

Località di partenza e arrivo	Quindicina di Pizzino, 1282 m
Località di transito	rifugio Cazzaniga, 1885 m
Segnavia	120 - 101 - 150 - 155
Tempo	6 h
Ripari	sì
Acqua	no
Cartina	Kompass n.105; Cai-Provincia n.4-1

Da Pizzino, in cima alla val Taleggio, si imbecca la strada asfaltata (indicazioni), che conduce in tre chilometri con alcuni tornanti tra i pascoli a Quindicina, gruppo di piacevoli baite ristrutturate situate quasi alla fine della strada (1282 m). Si parcheggia in prossimità di una grande lapide in pietra a ricordo dei caduti in montagna. Dall'altro lato della strada, si stacca il **sentiero 120** (indicazioni, tabelloni informativi), che risale il costone della montagna prima in direzione sud-ovest e poi, raggiunto un pianoro con la baita Foppa Lunga (1506 m), decisamente verso nord. Attraversando pascoli aperti, che lasciano spazio totale al panorama, si raggiungono i vasti Piani dell'Alben dove a quota 1647 m sorge il [rifugio Gherardi \(tel. 0345.47302 - tel. 035.814749 - tel. 339.8128123 - \[rifugiogherardi@hotmail.com\]\(mailto:rifugiogherardi@hotmail.com\)\)](tel:0345.47302), inesistente all'epoca della Resistenza. Esisteva invece, il visibile rifugio Alben, ora Cesare Battisti, a quota 1685, che fu utilizzato dai partigiani e pertanto bruciato dai fascisti. Lo si raggiunge e si procede in direzione della Bocchetta di Regadur (1853 m, sentiero che richiede attenzione), da cui passa il Sentiero delle Orobie Occidentali (**segnavia 101**) che prende le mosse da Cassiglio. Seguiamo il sentiero restando sul versante nord del monte Sodadura, verso il rifugio Cazzaniga-Merlini ai Piani d'Artavaggio, ricostruito nel 1952 (1890 m; [tel. 0341.997839 - tel. 348.904815 - tel. 339.2476080 - \[info@rifugiocazzaniga.it\]\(mailto:info@rifugiocazzaniga.it\) - \[www.rifugiocazzaniga.it\]\(http://www.rifugiocazzaniga.it\)](tel:0341.997839); è possibile arrivare qui dal Battisti anche seguendo sulla sinistra un sentiero ciclabile). Dal rifugio seguendo le tracce dei piloni degli skilift si scende rapidamente al rifugio Sassi-Castelli (1649 m, [tel. 0341.996084 - tel. 3383348920 - \[sassi-castelli@libero.it\]\(mailto:sassi-castelli@libero.it\)](tel:0341.996084)) anch'esso distrutto e quindi ricostruito nel 1946.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PARTIGIANI D'ITALIA

Comitato Provinciale di Bergamo

La strada dei monti

Dai Piani d'Artavaggio si scende con una lunga mulattiera (**segnavia 150**) che tocca via via i nuclei di Traversino (1426 m), Cantoldo (1246 m) e Fraggio (992 m); da qui si risale a Quindicina o si scende per il santuario della Madonna di Salzana, sul **sentiero 155**, a Pizzino (930 m). Con il **sentiero 151**, invece, si può raggiungere Avolasio e collegarsi al percorso successivo.